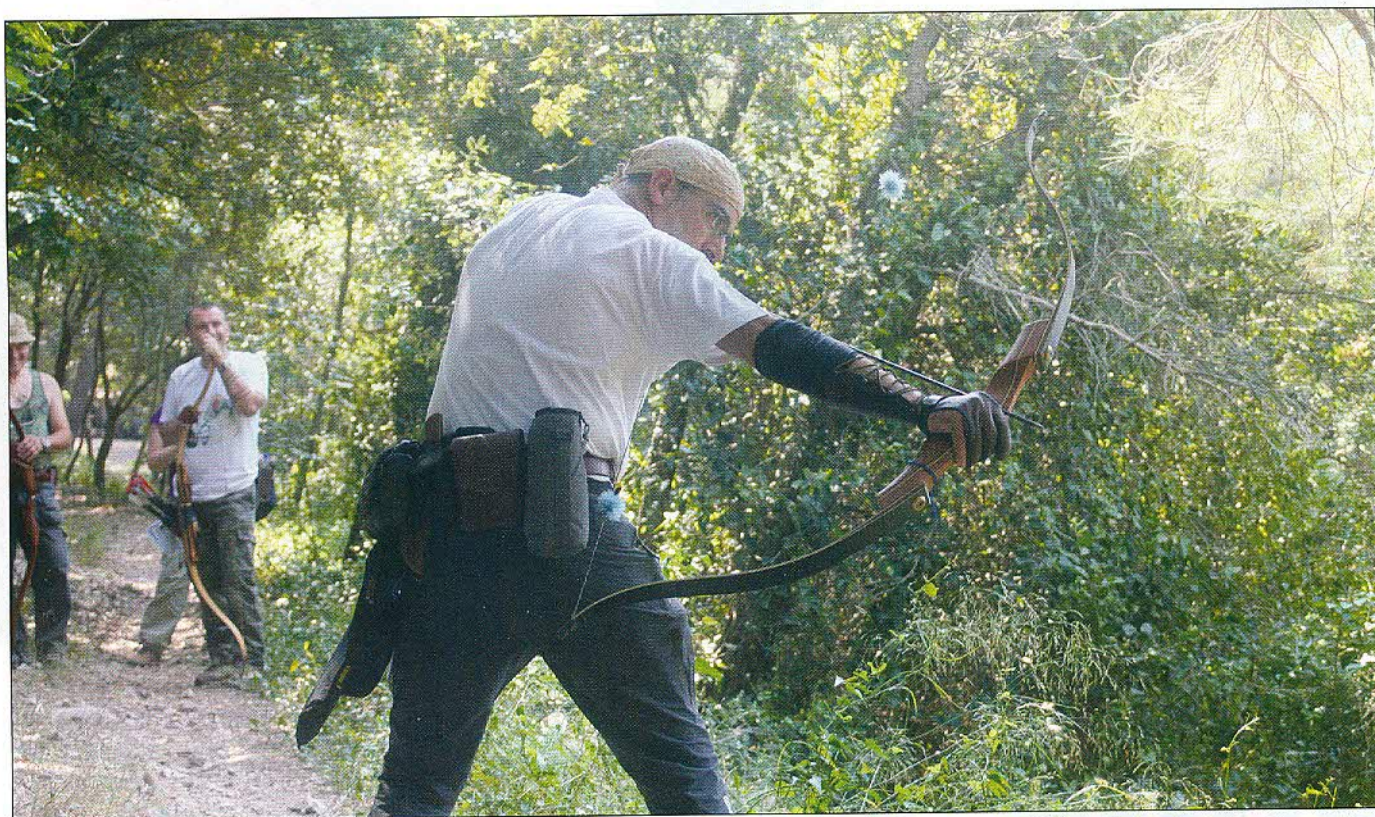


# Una freccia lunga un giorno

*La 24 Ore è diventata internazionale, con l'adesione di due team d'Oltralpe. Finale Ligure ha salutato la grandiosa carovana festante dello sport e dell'amicizia.*

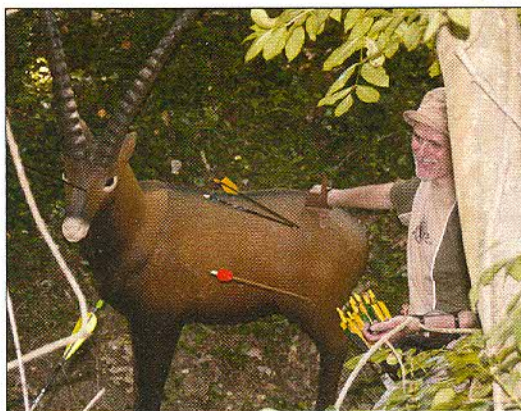


**P**er il primo weekend di luglio ci si trova al mare, a Finale Ligure, per partecipare alla XII edizione della 24 Ore di tiro con l'arco, che quest'anno diventa internazionale grazie alla partecipazione di due team d'Oltralpe. Sessantacinque le squadre presenti, per la maggior parte composte da tre arcieri, anche se qualche temerario (quattro temerari per la precisione... e

*65 le formazioni iscritte, per la maggior parte composte da tre elementi. E viva la soddisfazione per la partecipazione di due compagini francesi.*



non sono pochi) ha deciso di seguire il proverbio del "chi fa da sé fa per tre" e si è presentato senza compagni di squadra. Ed un "tale" Vicini - The Wild - ha pure dominato la categoria ricurvi e se facciamo due conti scopriamo che ha girato ad una media di 40 punti sotto alla squadra che ha vinto nella categoria tecnologici! Chiaramente la "follia" di chi affronta queste gare non è solo circoscritta a questi quattro navigatori solitari, basta infatti un'analisi dei nomi delle squadre a farci capire che siamo quantomeno dei personaggi singolari. Invece di conferirci nomi altisonanti o blasonati con lo scopo di intimidire gli avversari usiamo nomignoli come,



**Come tradizione, curati nei minimi dettagli i percorsi e il fattore illuminazione.**

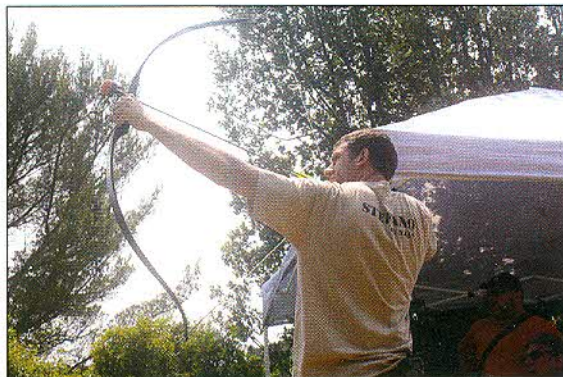
ad esempio, "tranquilli non vinciamo". Come accade da qualche anno, l'inaugurazione della manifestazione è sigillata dallo scoccare di una freccia bianca nel cielo per ricordare e salutare Marco



Visconti, tale freccia resterà da qualche parte nei boschi di Finale Ligure a guidarci nei nostri tiri. Sembra di essere impegnati in una partita di risiko, dal momento che si studiano i turni di gara in

## Dalle origini ad oggi

Tutto è cominciato quando fui invitato con altri tiratori Fiarc a partecipare ad una 24 Ore Fitarco. Stressato da ore ed ore di tiro sullo stesso paglione e alla stessa distanza mi sono detto "l'idea è buona, perché non farla in un bosco?". Con l'amico Cesare Argento ci siamo seduti attorno a un tavolo ed abbiamo così progettato la 24 Ore 3D Fiarc. La prima edizione, ahimè, slittò di un anno in quanto la Compagnia di cui facevamo parte non ne volle sapere. Nacque quindi la 03Fina sul cui stemma, oltre ai colori della nostra città, fanno bella mostra di sé un sole ed una luna, a rappresentare la determinazione ad essere "quelli della 24 Ore". Dalla prima edizione, con 20 squadre partecipanti e 8 persone a lavorare (tutta l'allora Compagnia), siamo ad oggi con ben 68 squadre iscritte, di cui due francesi, ed un nutrito staff suddiviso tra addetti alla segreteria, addetti ai campi (diurno e notturno) e addetti alla cucina, una gran bella e complicata macchina insomma. Per ciò che concerne i campi, siamo alla terza location: le prime due si appoggiavano ad un agriturismo, mentre l'attuale è situata a margine di un campeggio e, come detto, il servizio di vitto lo forniamo direttamente per poter migliorare sempre più l'accoglienza dei concorrenti. Quest'anno, per proporre qualcosa di nuovo agli arcieri e grazie alla collaborazione del rappresentante italiano di Laporte, abbiamo fatto una gara di Arc Trap o tiro al piattello, gratuita per tutti gli iscritti e con bellissimi premi. Ma veniamo alla gara, nonostante raccontarvi che cosa sia una gara così atipica e unica risulti forse impossibile: impossibile raccontare le strategie delle squadre che si dividono i turni, ognuna con una propria teoria; impossibile raccontare della magia dei tiri di notte, con il bersaglio illuminato che non capisci a che distanza sia ed a volte anche cosa sia; impossibile infine rendere conto dell'unicità del silenzio della notte. La 24 Ore non è la gara per chi vuole vincere a tutti i costi, ma è la nobilitazione dell'arceria, il vivere due giorni intensi con chi condivide la tua stessa passione e con cui puoi fare amicizia scoprendo quante bellissime persone ci sono tra gli arcieri e quante cose ci accomunano. In merito ai tiri penso che quando c'è la mano di due tracciatori che provengono dalla famigerata "Utb (Università tracciatori bastardi)", quali il sottoscritto e il "rettore" della suddetta Utb, Flavio Pesce, ci sia ben poco da dire: ambientazioni ricercate, bersagli ben in vista con tanto di "pantaloni di vigogna, camicia di popeline e cravatta di seta" ma, prova da non sottovalutare non tenendo conto dei falsi piani, dei corridoi di alberi, del tiro dal sole al buio, della fascia che non vedi ma tiene il bersaglio 3 metri più indietro. Li prendi alla leggera perché sembrano facili e vedi poi che figura, quando la freccia finisce tra le gambe dell'Elk che era a 28 metri mentre tu hai pensato "facile, un cavallo a 22 metri" (dimenticandoti di considerare lo spazio che la fascia ti occulta). In riferimento all'accoglienza, mi limito a riportare ciò che ha detto il capo delegazione francese: "Noi giriamo il mondo a tirare con l'arco. Voglio dirvi tre cose: mai trovato location più bella, mai trovato percorsi e tiri più belli e soprattutto mai trovato un'accoglienza così meravigliosa e non solo da parte dell'organizzazione, che direi eccezionale, ma anche da tutti gli arcieri italiani". Incredibili e infaticabili i ragazzi e le ragazze della cucina, che hanno lavorato ininterrottamente, favolosi e attenti i componenti della segreteria, che hanno sempre avuto la situazione sotto controllo. Vorrei ringraziare tutti, dimenticando sicuramente qualcuno che vorrà perdonarmi, in primis tutti i ragazzi della Compagnia che lavorano come matti - prima, durante e dopo - e di cui non citerò i nomi, loro sanno a chi mi riferisco. La Federazione, che sempre più ha creduto in questa gara, gli sponsor come la Srt, che ci fornisce le sue bellissime sagome, e l'acqua minerale Calizzano, che disseta tutti gli arcieri (quest'anno quasi mille bottiglie bevute), l'amministrazione della città di Finale Ligure, che ci ha sempre supportato, l'amministrazione del campeggio La Foresta, che da due anni "mettiamo in crisi" con la nostra presenza, la pubblica assistenza Croce Bianca ed, infine, tutti gli arcieri che hanno partecipato. All'edizione 2014 ci inventeremo qualcosa di nuovo per divertirvi ancora, statene certi!



**Quest'anno, per proporre qualcosa di nuovo agli arcieri e grazie alla collaborazione del rappresentante italiano di Laporte, era programmata una gara di Arc Trap o tiro al piattello, gratuita per tutti gli iscritti e con bellissimi premi.**

Angelo Totta

